

All'Arena Varese suona Ludwig

Domani concerto-spettacolo dell'Orchestra Canova con Alessandro Baricco

VARESE - Incomincia con "V" e non è Varese ma Verona la città che ha invitato l'Orchestra Canova, fondata nella nostra città nel 2014 dal suo direttore Enrico Saverio Pagano, a rendere omaggio al genio di Ludwig Van Beethoven nel 250° anniversario della nascita assieme alla pianista Gloria Campaner e allo scrittore Alessandro Baricco nelle vesti di voce recitante. L'appuntamento sarà domani sera alle 21.30 all'Arena, nell'ambito del "Festival della Bellezza", una serata per conoscere da vicino la musica beethoveniana ma anche il romanzo di una vita, il percorso umano e professionale di un genio con insospettite fragilità.

"Beethoven, l'eccesso e il sublimo", è infatti il titolo del racconto-concerto che premia la bravura e la ricerca di Pagano e dei suoi strumentisti, alcuni dei quali varesini, e la crescita dell'orchestra presieduta da Mario Marcarini, tra i massimi esperti italiani di Rossini e direttore di Concerto, editore discografico di grande qualità.

«Su Beethoven si è detto e scritto di tutto, il nostro intento, attraverso esempi musicali e la narrazione di Alessandro Baricco, è di descrivere la sua figura a tutto tondo, quella di un uomo che ha basato la sua rivoluzione musicale sul ritmo, sopra il quale inserire la melodia. Beethoven è stato uno spartiacque, dopo di lui i compositori hanno dovuto per forza assimilare la sua lezione. Io e l'Orchestra Canova eseguiamo musiche beethoveniane ma anche di compositori che lo hanno preceduto e seguito, da Bach a Mozart fino ai Romantici», spiega Gloria Campaner, tra i migliori pianisti della sua generazione, vincitrice di oltre venti concorsi internazionali e attiva in Italia e all'estero.

«È la prima volta che suonano con l'orchestra diretta da Enrico Pagano, l'avrei dovuto fare a maggio, ma il Covid ci ha bloccato. All'Arena eseguiamo tra l'altro il movimento finale del Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 in mi bemolle mag-



Dall'alto, l'Orchestra Canova di Varese che domani sera sarà all'Arena di Verona con Alessandro Baricco e la pianista Gloria Campaner

Uno scrittore,
una pianista
e giovani
interpreti a Verona
per raccontare
Beethoven

rena di Verona è una grandissima soddisfazione ma anche una responsabilità non comune, che ci sprona a fare ancora meglio», afferma Enrico Saverio Pagano. «Alessandro Baricco aveva contattato Gloria per il suo spettacolo che si sarebbe dovuto intitolare "Beethoven, cinque cose da sapere sulla sua musica" e lei ha pensato di coinvolgere l'orchestra, cosa che allo scrittore è piaciuta molto, perché ama lavorare con i giovani. Inutile dire che siamo elettrizzati, ma la Canova è una orchestra aperta a proposte un po' fuori dagli schemi usuali del concerto di tipo classico».

Nel corso della serata ci sarà spazio per esempi musicali eseguiti con il pianoforte solo e con l'orchestra, in modo da svelare le caratteristiche compositive non soltanto beethoveniane ma anche di altri giganti della musica, attraverso le spiegazioni di Baricco, grande appassionato di musica e già apprezzato conduttore su Rai 3 del format "L'amore è un dar-do", sul mondo della lirica. L'Orchestra Canova non ha cittadinanza a Varese, anche se il suo direttore auspica che finalmente il comune colga l'importanza di avere un ensemble di giovani che fanno cultura ad alto livello, portando il nome della città in giro per l'Italia.

«A ottobre compiremo una piccola tournée che partirà da Roma, assieme a Gloria Campaner, con l'"Imperatore" e la Settima sinfonia di Beethoven, ma l'unica data nel Varesotto sarà a Taino, dove suoneremo nella chiesa parrocchiale».

Mario Chiodetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giore "Imperatore" che, se tutto andrà per il meglio, dovremmo poi portare in tournée il prossimo autunno. Per me suonare Beethoven è come assumere un concentrato di vitamine, dà una carica enorme, è un canale aperto con l'ultraterreno», dice la pianista veneziana, che ha come punti di riferimento la ricerca del suono di Arturo Benedetti Michelangeli, la generosità e la versatilità di Svyatoslav Richter e il pianismo geniale e visionario di Ivo Pogorelich.

«Per noi ritornare in concerto dopo mesi di inattività in un tempio della musica come l'A-